



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/03/2011 con la quale Parrocchia di San Bernardo delle Cascine ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 16648 del 31/05/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1887 del 01/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'attuale chiesa di San Bernardo sostituisce nel 1636 una precedente chiesa intitolata a San Quirico e Santa Giuditta, già menzionata in atti del 1151 e l'adiacente oratorio risulta esistente già prima del 1398. Pertanto nel caso di interenti che interessino il sottosuolo dovrà essere prevista un'indagine archeologica preliminare. Le indagini archeologiche dovranno essere concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e condotte da personale archeologico specializzato.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Complesso della Chiesa di San Bernardo
GENOVA
SESTRI LEVANTE
Via San Quirico

Distinto al C.F. al

Foglio 19 Mappale A

Foglio 19 Mappale 13 Subb. 1,2,3

di proprietà della Parrocchia di San Bernardo delle Cascine, presenta interesse Culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso della chiesa di San Bernardo, formato dalla chiesa, dalla sacrestia (già oratorio), casa canonica e campanile, costituisce un organismo architettonico unitario di cui si hanno le prime notizie già dalla fine del XIV secolo, successivamente ampliato ed arricchito nel corso dei secoli XVII-XIX, nonché esempio della tradizione costruttiva ligure e testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Complesso della Chiesa di San Bernardo** in Sestri Levante (GE) Via San Quirico, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 01/04/2011 con prot. 1887, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'attuale chiesa di San Bernardo sostituisce nel 1636 una precedente chiesa intitolata a San Quirico e Santa Giuditta, già menzionata in atti del 1151 e l'adiacente oratorio risulta esistente già prima del 1398. Pertanto nel caso di interenti che interessino il sottosuolo dovrà essere prevista un'indagine archeologica preliminare. Le indagini archeologiche dovranno essere concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e condotte da personale archeologico specializzato; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SESTRI LEVANTE (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
1F
DDR 077/12



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SESTRI LEVANTE (GE) / MON 39

Complesso della Chiesa di San Bernardo

Via San Quirico

Relazione storico-artistica

L'attuale Chiesa di San Bernardo sorse nel 1636 in sostituzione di una precedente, intitolata a San Quirico e Santa Giuditta, menzionata sin dal 1151. Iniziata nel 1620, su terreno del Vescovo-Conte Botto che aveva possedimenti in Villa Fontane. Eretta Parrocchia (Rettoria) nel 1669, con Fonte Battesimale. Per quanto riguarda l'Oratorio adiacente la Chiesa, in uno scritto del 1398 dei Monaci Benedettini, (tuttora esistente nell'Archivio Storico della Curia di Brugnato) si legge: "...oltre la Chiesa di San Quirico, più sopra a levante de questa, da vesino a la torre de' Signori Flisci (Fieschi), sorge una Cappella de la Madonna de' nostri dolori, che est incentrata et fursionante per lo Campo dei Morti" (attuale sagrato). Quindi la cappella esisteva già prima del 1398. Da altre cronache d'Archivio sappiamo che nel 1620 essa non fu inglobata, ma mantenuta a fianco della nuova erigenda chiesa proprio per la sua utilità e valore storico. Fu ristrutturata nel 1847. In chiesa si segnala la presenza di una notevole tela sagomata (cm.208x130) risalente presumibilmente ai primi del XIV secolo, collocata sul fondo del coro. Dalle fonti archivistiche parrocchiali si è appreso che il dipinto venne donato alla chiesa nel 1739 da Gian Antonio Fabiano il quale vi fece apporre il proprio stemma. All'interno, altre opere di artisti locali, databili ai secoli XVII e XVIII.

La chiesa è costituita da un'aula rettangolare ad un'unica navata che misura circa ml. 14,00 dal portale alla balastra con una larghezza di circa ml 7,00 e termina con un'abside semicircolare preceduta da un presbiterio rettangolare di larghezza e altezza ridotte rispetto all'aula principale. Lungo i fianchi della navata unica si susseguono degli archi al cui interno sono alloggiati dei dipinti. All'interno della chiesa spicca la ricca decorazione pittorica di epoca settecentesca, a motivi architettonici e naturalistici, che si estende dall'imposta della volta fino a terra, mentre nel presbiterio tali decorazioni continuano anche sulla volta affrescata. Prima di arrivare alla balastra, una porta collega la chiesa agli spazi sottostanti il campanile e alla sacrestia. All'altezza del "Corum Evangelii" un'altra porta collega la chiesa all'archivio della parrocchia e ai locali della canonica. L'abside è rivolto a settentrione. L'altare maggiore in marmo è del 1935, gli altari laterali, anch'essi in marmo, sono dedicati uno alla Madonna del Rosario (risalente al 1911) e uno a San Giovanni Bosco e alla Madonna delle Grazie (risalente al 1951). Il Battistero si trova in fondo alla chiesa (Corum Evangelii), di marmo bianco, fornito di relativo sacrario. La sacrestia occupa gli spazi dell'antico Oratorio dell'Addolorata, e dunque presenta come un'unica aula terminante nell'abside semicircolare. Annesso alla chiesa vi è il campanile restaurato nel 1956. La struttura della chiesa, della sacrestia e del campanile è costituita da muratura portante in pietrame, secondo le tecniche costruttive tradizionali; le volte parrebbero costituite da canniccio sospeso alla soprastante struttura della copertura, intervallate da arconi di irrobustimento in muratura, rinforzati da catene metalliche.

Inoltre addossata al fianco sinistro della chiesa si trova la casa canonica (Mapp. 13), costituita da un volume con pianta ad "L" lungo e stretto, articolato su due piani. Realizzato anch'esso in muratura portante, con solai in struttura lignea, e risalente presumibilmente alla prima metà del XIX secolo (quando il complesso subì l'ultimo sviluppo architettonico) costituisce parte integrante del complesso in oggetto. Il corpo di fabbrica si affaccia uno stretto cortile pertinenziale, a pianta rettangolare, concluso dal braccio corto della "L".

Il fronte della chiesa, finito ad intonaco con colorazione giallo-rossa, si presenta privo di modanature, ad eccezione della cornice curvilinea che ne segna il culmine. Un piccolo rosone polilobato è posto sull'asse di simmetria del fronte, dove si apre il portale (racchiuso da cornice in marmo con timpano a volute). Il prospetto della chiesa si conclude, in modo asimmetrico ma particolarmente organico, con il prospetto della casa canonica, coperta da un tetto ad una sola falda. Sulla destra il profilo della chiesa è concluso dalla sagoma del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

campanile, posto più arretrato rispetto al filo della facciata: la torre campanaria è articolata in tre ordini sovrapposti, e termina con la lanterna cilindrica (con orologio) sormontata da una piccola cupola.

Il complesso della Chiesa di San Bernardo, formato dalla chiesa, dalla sacrestia (già oratorio), casa canonica e campanile, costituisce un organismo architettonico unitario di cui si hanno le prime notizie già dalla fine del XIV secolo, successivamente ampliato ed arricchito nel corso dei secoli XVII-XIX, nonché esempio della tradizione costruttiva ligure e testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Moriconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)